

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1962

(74<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE:

« Modifiche alla legge 25 luglio 1952, n. 1127, e alla legge 15 gennaio 1955, n. 487, relative al Centro italiano dei viaggi di istruzione degli studenti » (1930) (Seguito della discussione e approvazione):

|  |   |
|--|---|
| PRESIDENTE   | Pag. 1324, 1327, 1329, 1331, 1332, 1333, 1335, 1336, 1337, 1339 |
| BELLISARIO   | 1332, 1333, 1336, 1337  |
| CALEFFI  | 1327, 1328, 1330, 1332, 1333, 1335                              |
| DE LUCA  | 1335  |
| DONATI   | 1328, 1330, 1332, 1333, 1334, 1337                              |
| DONINI   | 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1335, 1336, 1337, 1339            |
| MAGRÌ, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione | 1331, 1332, 1333, 1335, 1336, 1337, 1339                        |
| MONETI   | 1331, 1334  |
| VENDITTI   | 1333, 1337  |
| ZACCARI, relatore  | 1324, 1330, 1331  |

« Modifiche alla legge 14 dicembre 1955, n. 1293, sulla istruzione professionale dei ciechi » (2000) (D'iniziativa dei deputati Caiazza e Dal Canton Maria Pia) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

|                   |                  |
|-------------------|------------------|
| PRESIDENTE        | 1339, 1340, 1341 |
| BALDINI, relatore | 1339             |

|  |                 |
|--|-----------------|
| CALEFFI  | Pag. 1340, 1341 |
| DONINI   | 1341            |
| MAGRÌ, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione | 1340, 1341      |
| VENDITTI   | 1341            |

« Riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare e la Scuola ufficiali carabinieri nonché presso l'Accademia e il corso di applicazione della Guardia di finanza ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio » (2001) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

|  |                  |
|--|------------------|
| PRESIDENTE   | 1341, 1342, 1343 |
| BERTOLA, relatore  | 1342             |
| MACAGGI  | 1343             |
| MAGRÌ, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione | 1342             |

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Baldini, Bellisario, Bertola, Bruno, Caleffi, Caristia, Cecchi, Di Rocco, Donati, Donini, Macaggi, Moneti, Pennisi di Floristella, Tirabassi, Venditti e Zaccari.

*A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Valenzi è sostituito dal senatore De Luca Luca.*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.*

M O N E T I , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 25 luglio 1952, n. 1127, e alla legge 15 gennaio 1955, n. 487, relative al Centro italiano dei viaggi di istruzione degli studenti » (1930)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 25 luglio 1952, n. 1127, e alla legge 15 gennaio 1955, n. 487, relative al Centro italiano dei viaggi di istruzione degli studenti ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, il senatore Zaccari aveva iniziato nella scorsa seduta la relazione su questo disegno di legge, riservandosi di fornire alla Commissione dati precisi sull'attività svolta dal C.I.V.I.S. dal 1952 ad oggi.

Prego, pertanto, il relatore di prendere la parola e di dare seguito alla sua illustrazione.

Z A C C A R I , *relatore.* Onorevoli colleghi, nella seduta della scorsa settimana ho ricordato la legge del 1952 istitutiva del C.I.V.I.S. che ne fissa le finalità, ho ricordato anche la legge modificatrice del 1955 che ne ha ampliato l'attività, comprendendovi anche gli studenti universitari, ha modificato il Consiglio di amministrazione, ha rivalutato il finanziamento; ho chiarito che il nuovo disegno di legge al nostro esame è nato dalla necessità di una maggiore funzionalità del Consiglio di amministrazione e di un concreto adeguamento del finanziamento: funzionalità riguardante la figura del Presidente e l'esigenza di un collegamento con il Ministero dell'interno per agevolare i compiti dell'Ente; adeguamento del fi-

nanziamento perchè l'Ente possa fare fronte all'attività benemerita e feconda di risultati ogni anno crescente. Non avevo invece potuto rispondere ai numerosi quesiti degli onorevoli colleghi per carenza di informazioni, per cui la discussione era stata aggiornata.

Il C.I.V.I.S. dal 1952 ad oggi si è dimostrato effettivamente un centro vivo di tutte le iniziative di assistenza, di organizzazione, di studio per gli studenti che hanno avuto la possibilità o la necessità di spostarsi sia dall'Italia all'estero, che dall'estero in Italia, sia all'interno, da regione a regione.

La sua attività trova le manifestazioni più caratteristiche nei viaggi premio, offerti ai migliori allievi della scuola secondaria superiore e ai migliori studenti universitari, che si articolano nei due settori fondamentali dei viaggi di istruzione a carattere informativo e degli incontri internazionali, nei quali, presi opportuni accordi, un gruppo di studenti italiani, medi e universitari, si incontra per un periodo, normalmente di un mese, con un gruppo di studenti di un altro Paese che seguono approssimativamente lo stesso ordine di studi e, quindi, hanno interessi specifici affini.

I due gruppi trascorrono l'intero periodo dell'incontro insieme, metà in Italia e metà nell'altro Paese, arricchendosi di una esperienza preziosa per la loro formazione culturale ed umana.

Accanto agli incontri, il C.I.V.I.S. organizza annualmente viaggi di scambio con istituti scolastici ed organizzazioni straniere che prevedono ospitalità all'estero degli studenti italiani e contraccambio in Italia. Nel quadro generale devono essere compresi i corsi di lingua (inglese, francese, tedesca) che, tenuti nelle rispettive nazioni (Inghilterra, Francia, Germania), hanno dato notevoli e importanti risultati.

I dati statistici relativi ai vari settori, dal 1952 al 1961, per le scuole secondarie superiori, si possono così riassumere: 208 viaggi premio a favore di 6096 studenti nei seguenti paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Irlanda, India, Jugoslavia, Libano, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Spagna, Svizzera,

Tunisia, Turchia, Ungheria; 34 scambi internazionali a favore di 1102 studenti con altrettanti studenti nei seguenti paesi: Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Turchia; 34 incontri internazionali a favore di 904 studenti italiani con altrettanti studenti dei seguenti paesi: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna; corsi di lingua organizzati a favore di 430 studenti italiani in località dell'Inghilterra, a Grenoble (Francia), a Colonia (Germania).

Inoltre il C.I.V.I.S. in collaborazione con l'E.N.I., iniziando nel 1958, ha fatto venire in Italia, per un periodo medio di 30 giorni, 405 figli di italiani residenti nei seguenti paesi: Belgio, Brasile, Egitto, Eritrea, Senegal, Somalia, Sudan, Tunisia, Turchia.

Dal 1955 (anno di promulgazione della legge che affidava al C.I.V.I.S. il compito di estendere la sua attività a favore degli studenti universitari) sono state promosse le seguenti iniziative:

1) Seminari e viaggi di studio in collaborazione con l'I.R.I.: dal 1952, 16 viaggi di studio a favore di 226 studenti all'estero e in Italia con temi particolari di studio per ogni viaggio (per esempio, nel 1961, « Collaborazione dello Stato, degli Enti a partecipazione statale e della iniziativa privata per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle Isole »);

2) Viaggi di studio in collaborazione con il Comitato nazionale per l'energia nucleare, iniziativa che ha preso le mosse dal 1961 con 2 viaggi a favore di 38 studenti;

3) Viaggi di studio in collaborazione con la Società Adriano Olivetti, iniziativa che ha preso le mosse dal 1961 con un viaggio a favore di 15 studenti;

4) Viaggi di studio a totale carico del C.I.V.I.S., con 41 viaggi a favore di 726 studenti appartenenti alle diverse facoltà.

Il C.I.V.I.S. inoltre, su richiesta di scuole italiane, ha organizzato 453 viaggi per 19.348 studenti, sia in Italia, sia all'estero, e ha dato la sua collaborazione all'organizzazione dei viaggi di 2986 gruppi di studenti stranieri in Italia ed ha istituito 60 corsi informativi di storia dell'arte, tenuti a Roma, Venezia, Firenze, Napoli, per la durata di 20 giorni, per 1800 studenti provenienti dalla Gran Bretagna.

Un aspetto, poi, quanto mai interessante dell'attività del C.I.V.I.S. è la gestione della Cassa internazionale dello studente, di proprietà dello Stato ed affidata al Ministero della pubblica istruzione, per accogliere borsisti e studenti italiani e stranieri. La Casa è destinata particolarmente a studenti stranieri, ma vi trovano anche ospitalità universitari italiani, come pure gruppi di giovani in visita a Roma.

La Casa è quanto mai utile per tutti gli studenti medi che, dalle varie regioni d'Italia, come da altre nazioni, si rivolgono al C.I.V.I.S. per la formulazione dei loro viaggi a carattere culturale e sociale, utile per la sistemazione confortevole, ma anche per la possibilità di incontri con altri ragazzi. La Casa, sia pure nei limiti di disponibilità dei posti, ospita studenti universitari, ma soprattutto la Casa è a disposizione degli studenti di altri paesi, specialmente dell'Africa e dell'Asia che, per iniziativa del Ministero degli affari esteri, sempre più numerosi vengono a compiere o a perfezionare i loro studi in Italia, i quali trarrebbero ben minori profitti se, arrivati nel nostro Paese, venissero abbandonati a se stessi e non venissero, invece, intelligentemente aiutati.

La Casa è, perciò, il centro più importante di residenza per gli studenti che usufruiscono di borse sia del Governo italiano che di altri Governi o Enti.

Il C.I.V.I.S. inoltre, integra la sua attività con conferenze di professori versati nelle varie discipline, con proiezioni di documenti su vari aspetti della storia e delle caratteristiche del nostro Paese, con corsi di lingua italiana, con manifestazioni musicali, con incontri con universitari italiani, contribuendo a creare quell'atmosfera di solidarietà tra i popoli, che è una delle aspirazioni più vive dell'epoca moderna. E che la Casa risponda alle esigenze indicate lo dimostrano le statistiche: presenze nella Casa, dal maggio 1960 al 31 dicembre 1961, n. 48826 borsisti; n. 56.155 studenti isolati; numero 84.628 studenti in gruppo. Al 25 maggio 1962 erano presenti nella Casa, come ospiti permanenti, n. 237 studenti appartenenti a 59 nazioni.

Ma l'attività del C.I.V.I.S. non si esaurisce ancora tutta in quanto sinteticamente

ho esposto. È infatti opportuno ricordare la attività a favore degli studenti italiani, che isolatamente si recano all'estero, per aiutarli nella sistemazione e nel conseguimento degli scopi (dal 1° gennaio al 20 maggio 1962 hanno fruito di tale forma di assistenza numero 308 studenti italiani), e a favore di studenti e professori stranieri, che isolatamente e a scopo di studio si recano in Italia, per la loro sistemazione e per metterli a contatto con quegli Enti, Associazioni, Scuole, Università, che siano di utilità ai loro studi e ai loro interessi culturali (dal 1° gennaio al 20 maggio 1962 hanno fruito di tale forma di assistenza n. 223 studenti stranieri).

Questa è, sinteticamente, l'attività del C.I.V.I.S. dal 1952 ad oggi, attività, come penso di aver dimostrato, quanto mai complessa, interessante e importante.

Con quali criteri vengono scelti gli studenti? Per quanto riguarda gli studenti universitari, la scelta viene operata dal Ministero della pubblica istruzione e, precisamente, dalla Direzione generale per l'istruzione superiore che, su invito del C.I.V.I.S. e secondo criteri stabiliti in comune, chiede ai Rettori e ai Presidi delle Facoltà interpellate, nominativi di studenti particolarmente meritevoli e interessati al tema particolare del viaggio di studio: è infatti da ricordare che i viaggi intendono approfondire le conoscenze degli studenti, non hanno finalità ricreative.

Per quanto riguarda gli studenti delle scuole medie superiori, la scelta viene effettuata dai Capi di istituto sentito il parere del Consiglio di classe, tenendo conto dei risultati conseguiti dall'alunno nell'anno scolastico precedente e della media dei voti di merito risultanti dallo scrutinio del secondo trimestre dell'anno in corso, nonché del comportamento morale e disciplinare dello alunno medesimo. I posti messi a concorso (per il 1962 sono stati messi a concorso numero 1000 posti) sono poi attribuiti in base ad una graduatoria generale che viene formata dal C.I.V.I.S.

Il C.I.V.I.S. limita la sua attività agli studenti delle scuole medie superiori e agli studenti universitari; non può interessarsi de-

gli alunni delle scuole elementari — come aveva chiesto il senatore Caleffi —, sia perché ciò è escluso dalla legge, sia perché avrebbe bisogno di una organizzazione molto più ampia e dispendiosa. La Commissione potrebbe auspicare, però, che anche gli studenti delle scuole medie inferiori potessero godere della iniziativa del C.I.V.I.S. ed io penso che ciò sarebbe opportuno ed utile.

Per quanto riguarda particolarmente i due articoli del disegno di legge al nostro esame, io penso che sarebbero necessari due emendamenti: il primo per stabilire che i membri del Consiglio di amministrazione, almeno quelli designati dal Ministro della pubblica istruzione, non debbano di necessità essere funzionari; il secondo per stabilire che il Presidente sia designato dal Ministro della pubblica istruzione sentito il Ministro degli affari esteri.

Per quanto si riferisce all'osservazione fatta dal senatore Donini sulla rappresentanza dell'U.N.U.R.I., debbo precisare che alla Presidenza del C.I.V.I.S. non risulta pervenuta alcuna domanda, ma anche se fosse pervenuta, io penso che non sarebbe possibile accoglierla, sia per non avere l'U.N.U.R.I. una veste giuridica, sia per la pluralità delle associazioni studentesche universitarie. Tuttavia, io credo che la Presidenza del C.I.V.I.S. sarebbe ben lieta di una collaborazione esterna con l'U.N.U.R.I. o altre associazioni studentesche.

Infine, per quanto attiene al finanziamento, io credo non abbia bisogno di dimostrazione l'insufficienza del contributo statale fissato nel 1955 a 50 milioni di lire. Infatti, la spesa annua a carico del C.I.V.I.S. per viaggi di studi, incontri, scambi, corsi di lingua eccetera, riservati agli studenti più meritevoli di scuole secondarie ed universitarie è di circa 70 milioni di lire; le varie iniziative a favore di singoli studenti desiderosi di stabilire rapporti con i loro colleghi di altri paesi e la concessione straordinaria di borse di studio comportano una spesa media di circa lire 3 milioni; il mantenimento della Casa internazionale dello studente e le conseguenti spese di gestione comportano un onere annuo di circa 10 milioni di lire (gli ospiti pagano una retta di soggiorno di lire 34-

38 mila mensili, quanto mai al di sotto del reale costo dei servizi, delle prestazioni). Il costo del soggiorno all'estero degli studenti è notevolmente aumentato dal 1955 ad oggi (si calcola un aumento del 20 per cento): l'Ente, infine, per l'incremento e il potenziamento della sua attività deve affrontare maggiori spese di istituto e di personale, anche se si può precisare con assoluta tranquillità che la spesa per il personale ha una incidenza massima del 20 per cento sul contributo statale. A chi chiedesse, poi, come abbia fatto l'Ente a svolgere tutta la complessa attività con il contributo di lire 50 milioni, rispondo che la stessa ha potuto esplicarsi solo per la generosa collaborazione di Enti e Società quali l'E.N.I., il C.N.E.N. e l'Olivetti.

Onorevoli colleghi, in tutti questi giorni in cui ho un po' approfondito la conoscenza del Centro, mi sono reso conto della quanto mai benemerita attività che svolge a favore degli studenti esteri in Italia, mi sono reso conto di quanto siano meritate i riconoscimenti avuti negli anni passati da personalità italiane e straniere, mi sono reso conto del bene che compie a favore di quella reciproca conoscenza tra i popoli, base di una futura solidarietà che, come ho già affermato, è una delle esigenze vitali dell'epoca nostra; per questo confido che la Commissione vorrà approvare con entusiasmo il presente disegno di legge.

C A L E F F I . La esauriente relazione del senatore Zaccari è integrata da informazioni che l'onorevole Sottosegretario di Stato ci ha poco fa gentilmente fornito; tali documenti ci hanno persuaso che l'attività del C.I.V.I.S. è altamente meritoria, tanto che, al riguardo, si potrebbe dire che la somma che si propone di stanziare con il presente disegno di legge è insufficiente agli scopi dell'Istituto, in quanto costringe il Governo ad accettare finanziamenti da Enti privati, i quali potrebbero anche non essere sempre di carattere obiettivo e disinteressato.

La discussione svoltasi mette in luce una circostanza che sempre in questa sede abbiamo lamentato, quella cioè di non essere mai sufficientemente informati sui provvedimen-

tu che di volta in volta vengono affrontati. Già altre volte il senatore Donini ha chiesto che siano inviati dal Ministero della pubblica istruzione documenti e pubblicazioni che ci consentano di non essere costretti, come in questo caso, a chiedere il rinvio della discussione di un determinato provvedimento; i documenti che oggi abbiamo potuto esaminare, infatti, stanno a dimostrare che, se ci fossero pervenuti tempestivamente insieme al disegno di legge, già la settimana scorsa avremmo potuto approvare il provvedimento in questione.

P R E S I D E N T E . Tuttavia, non si può ritenere del tutto inutile la discussione svolta la scorsa settimana!

C A L E F F I . In questo sono senz'altro d'accordo con l'onorevole Presidente.

Ad ogni modo, per quanto si riferisce alla sostanza del disegno di legge in esame, il nostro Gruppo avrebbe una obiezione da sollevare circa la composizione del Consiglio di amministrazione del C.I.V.I.S.; ci dichiariamo d'accordo con l'onorevole relatore sulla necessità che i membri del Consiglio stesso non siano rappresentanti dei Ministeri, non siano cioè esclusivamente funzionari, in quanto riteniamo, senza con questo voler diminuire per nulla la capacità e l'autorità dei funzionari dello Stato, che questi abbiano per così dire una certa deformazione professionale, mentre è ovvio che persone di fiducia del Ministro e da questo designate potrebbero essere scelte in una cerchia più vasta.

P R E S I D E N T E . Si potrebbe, piuttosto, dire che i funzionari dello Stato sono troppo occupati per potersi interessare anche di questa ulteriore attività.

C A L E F F I . Non vi è dubbio che i funzionari dello Stato siano eccessivamente occupati per potersi dedicare con una certa serietà all'amministrazione di un Centro di tal genere, che svolge una così intensa attività e che dovrà avere in futuro una forte espansione; più si va avanti nel tempo, infatti, e più la scuola diventa scuola di massa, per cui è necessario prevedere fin da oggi

lo sviluppo che assumerà il Centro di cui trattasi.

Vi è, inoltre, un'altra osservazione da fare; vorremmo cioè che il Consiglio fosse presieduto da un Sottosegretario della pubblica istruzione, il quale ovviamente sarà il Sottosegretario in carica in quel momento e verrà sostituito qualora il Governo cada, in quanto questo rappresenterebbe secondo il nostro parere una effettiva garanzia per il Parlamento.

Non comprendo, inoltre, per quale ragione il senatore Zaccari sia contrario alla inclusione nel Consiglio di amministrazione di un rappresentante dell'U.N.U.R.I., dal momento che tale associazione ha dimostrato in tutti questi anni di essere la meno corporativa fra tutte le assicurazioni di categoria che si muovono nell'ambito della scuola ed anche la più attenta ai problemi ed alle prospettive che si pongono alla scuola stessa.

L'U.N.U.R.I. è un organismo ormai riconosciuto unanimemente come il rappresentante effettivo di tutta la categoria studentesca universitaria; non comprendo, pertanto, l'obiezione avanzata dal senatore Zaccari.

Ci riserviamo, quindi, di proporre formalmente, in sede di discussione dei singoli articoli, degli emendamenti affinché il Consiglio di amministrazione del C.I.V.I.S. sia presieduto da un Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ed in esso sia incluso un rappresentante dell'U.N.U.R.I. Ci dichiariamo favorevoli, infine, alla non prevalenza dei funzionari dello Stato fra i membri del Consiglio stesso, come è stato già proposto dall'onorevole relatore.

D O N A T I . Sul valore del C.I.V.I.S. non ho mai avuto alcun dubbio, dal momento che, essendo io stesso preside, ho avuto già modo di apprezzarne il funzionamento e le capacità; ritengo, piuttosto, che lo stesso disegno di legge in esame sia in qualche modo mortificato da esigenze di ordine finanziario, in quanto a mio giudizio i 100 milioni stanziati non rappresentano una cifra adeguata ai compiti che io vedrei attribuiti a questo Ente.

Penso, inoltre, che non convenga estendere la sua attività agli adolescenti della scuola

media, perchè mi pare che sia molto difficile contemperare le esigenze di mentalità e, vorrei dire, di guida, di ragazzi che hanno età troppo diverse ed abitudini evidentemente non facilmente assimilabili.

Sono del parere, infine, che si debba accettare l'emendamento proposto dal senatore Zaccari diretto a stabilire che i membri del Consiglio siano non già rappresentanti dei Ministeri, ma designati dai rispettivi Ministri, senza con questo arrivare alla posizione sostenuta dal senatore Caleffi, la quale esclude i funzionari dello Stato.

C A L E F F I . Per la precisione io ho detto nel mio intervento di essere favorevole alla non prevalenza dei funzionari dello Stato fra i membri del Consiglio.

D O N A T I . In questo caso, siamo perfettamente d'accordo.

È giusto, infatti, che lo Stato controlli l'erogazione di fondi con dei suoi funzionari, pur senza arrivare alla prevalenza di questi nel Consiglio di amministrazione.

Al contrario, se il senatore Caleffi mi consente, dissento da lui per quanto si riferisce alla presidenza del Sottosegretario di Stato e questo per la mancata continuità di indirizzo che si rifletterebbe sul Consiglio stesso; è chiaro, infatti, che il Presidente, avendo una sua personalità, prenderebbe delle iniziative che in definitiva verrebbero stroncate da una crisi di Governo e dalla mentalità diversa del suo eventuale successore, mentre, invece, un triennio di presidenza potrebbe permettere di condurre un programma armonico di azione e di sviluppo a beneficio dell'Istituto.

Propongo, pertanto, che il Presidente del C.I.V.I.S. venga nominato direttamente dal Ministro della pubblica istruzione; ritengo, infatti, che questo atto di fiducia debba essere riservato al Ministro, anche come garanzia dell'orientamento che il C.I.V.I.S. deve avere.

Per quanto si riferisce all'U.N.U.R.I., desidero rilevare come non mi preoccupò tanto il fatto che l'U.N.U.R.I. sia una associazione di fatto più che di diritto, quanto la considerazione che mentre gli studenti univer-

sitari avrebbero in tal modo un loro diretto rappresentante nel Consiglio e, quindi, un peso che ad un certo momento potrebbe diventare preponderante, altrettanto non potrebbero avere i ragazzi della scuola media superiore.

A me pare che l'equilibrio nella distribuzione dei benefici del Centro possa essere meglio garantito impedendo che uno dei due grandi settori nei quali può considerarsi divisa la scuola sia rappresentato e l'altro no.

Ritengo, piuttosto, che si debba avere la massima fiducia in quello che sarà il Consiglio di amministrazione, anche in considerazione del fatto che tutto questo non esclude che la collaborazione più intensa possa crearsi fra l'U.N.U.R.I. ed il Consiglio stesso per quanto riguarda l'azione nei confronti degli universitari. Una cosa, comunque, è una collaborazione dall'esterno ed un'altra è la pressione che un membro interno può esercitare a favore di una categoria a danno di un'altra che non è ugualmente rappresentata.

Prego, pertanto, il senatore Caleffi di riflettere sul suo emendamento anche per il fatto che l'immissione in una legge di un organismo di questo genere significherebbe un riconoscimento che credo non si possa dare nè all'U.N.U.R.I., nè ad alcun'altra associazione di fatto.

**P R E S I D E N T E .** Per quanto si riferisce all'articolo 1 del presente disegno di legge suggerirei di sopprimere l'ultimo comma, in quanto la dizione « qualora si ravvisi necessario » mi sembra non molto elegante non solo nella forma, ma anche nella sostanza; si tratta di una formula un poco difforme, secondo il mio parere, dall'ordinamento generale, che potrebbe anche prestarsi a degli equivoci.

**D O N I N I .** Desidero osservare, anzitutto, che ogni organismo il quale si proponga di svolgere una attività di più estesi contatti sul terreno internazionale, e in particolare di più estesi contatti fra i giovani, deve essere incoraggiato e non troverà certo da parte nostra alcuna opposizione.

Il C.I.V.I.S., effettivamente, come risulta da quanto già sapevamo e dalle notizie supplementari forniteci dal Sottosegretario di Stato, è un organismo che svolge, sia pure in modo ancora limitato, tale attività di maggiori rapporti, contatti, visite, scambi e incontri di giovani sul terreno internazionale; tuttavia, data l'attuale situazione politica, è evidente che questi contatti oggi sono volti in prevalenza verso i Paesi con cui l'Italia ha legami più stretti in campo internazionale, nonostante sia stato compiuto uno sforzo anche per estenderli ai Paesi così detti non impegnati del mondo asiatico ed africano ed anche verso Paesi del mondo socialista, quali la Polonia, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia.

Tenendo conto di tutte queste considerazioni, è chiaro che noi non abbiamo nessuna difficoltà ad appoggiare le misure che tendono a dare maggiore consistenza alle possibilità di lavoro e di scambi del C.I.V.I.S. Tuttavia il fatto che si tratti di un organismo, il quale è costretto a selezionare un numero ristretto di persone da una grande massa (gli studenti, infatti, sono molti milioni, quelli suggeriti dai presidi potranno essere alcune decine di migliaia, mentre quelli scelti definitivamente non ammontano che a poche centinaia) implica una responsabilità da parte di coloro che dovranno costituire il Consiglio di amministrazione e richiede una garanzia democratica di obiettività, la quale escluda che coloro che devono decidere sulla scelta possano soggiacere a eventuali pressioni.

Per tali motivi mi dichiaro favorevole agli emendamenti proposti dal senatore Caleffi, ed in parte anche dal relatore, cioè di dare un carattere il più possibile culturale e non amministrativo al predetto Consiglio e introdurre un elemento di controllo democratico, che può essere assicurato anche dalla partecipazione del Sottosegretario, essendo esso responsabile verso il Parlamento, anche se fa parte di un Governo che una parte del Parlamento non approva. Il Sottosegretario di Stato deve rispondere dei suoi atti all'opinione pubblica e può essere anche chiamato in causa, mentre non vedo come possa essere chiamato in causa un Consiglio di amministrazione.

Appoggerei, pertanto la proposta del senatore Caleffi: non so se sia opportuno che abbia la presidenza, ma ritengo che sia necessario che almeno uno dei cinque rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione sia il Sottosegretario di Stato.

Per quanto riguarda il secondo punto, cioè la partecipazione dell'U.N.U.R.I. al Consiglio di amministrazione del C.I.V.I.S., e chiaro, onorevole relatore, che non poteva esserci da parte di questa Associazione una richiesta formale in tal senso, trattandosi di qualcosa che la legge precedente non prevedeva, ma l'U.N.U.R.I. ha fatto sapere più volte di avere particolari interessi di natura culturale per la sua eventuale partecipazione.

L'U.N.U.R.I. e l'organizzazione unitaria, non è una fra le tante, e l'osservazione del senatore Donati, che cioè, la sua rappresentanza metterebbe i giovani delle scuole medie superiori in condizione d'inferiorità, mi sembra un po' astratta.

D O N A T I . Nella ripartizione dei fondi, si potrebbero seguire dei criteri preferenziali!

D O N I N I . Ma la ripartizione dei fondi è decisa e approvata ogni anno, e sarebbe strano che un solo membro dovesse prevalere su 12, tanto più che, non bisogna dimenticarlo, il C.I.V.I.S. è sorto originariamente per svolgere la sua attività a favore degli studenti delle scuole medie e, solo in un secondo tempo, le sue iniziative si sono estese agli studenti universitari.

L'inclusione di un rappresentante dell'U.N.U.R.I., in un Consiglio di amministrazione del genere offrirebbe, credo, alcune garanzie proprio in considerazione dell'estrema responsabilità che hanno queste persone nello eliminare migliaia e migliaia di candidati, sia pure meritevoli, e nel restringere la scelta, come massimo, a mille studenti in un anno. Pertanto, per queste ragioni, appoggio l'emendamento proposto dal senatore Caleffi relativo all'inclusione di un rappresentante dell'U.N.U.R.I. nel Consiglio di amministrazione del C.I.V.I.S.

Infine, non vedo il motivo per cui sia stato introdotto — e su questo il relatore non

ci ha saputo dire nulla — un rappresentante del Ministero dell'interno! Questa norma mi ricorda un po' quella vigente nel vecchio regime russo, prima del 1917, quando in tutte le commissioni di esami c'era un generale! Che significato ha la presenza del Ministero dell'interno in questo Consiglio di amministrazione? Ho dei dubbi al riguardo e, pertanto, proporrei l'eliminazione della lettera c). I Ministeri sono già abbondantemente presenti attraverso la partecipazione del Ministero della pubblica istruzione, di quello degli affari esteri e di quello del tesoro; tra l'altro, eliminando il rappresentante del Ministero dell'interno e aggiungendo il Sottosegretario di Stato e il rappresentante dell'U.N.U.R.I. avremmo il numero dispari, il che renderebbe forse più funzionale la costituzione di questo Consiglio e le sue eventuali decisioni a maggioranza.

Detto questo e riservandomi di approvare o respingere di volta in volta gli emendamenti presentati, esprimo la nostra generale opinione favorevole nei confronti di questo disegno di legge.

Z A C C A R I , *relatore*. Mi sono posta la domanda sulla necessità o meno di questo rappresentante del Ministero dell'interno ed ho concluso nella maniera seguente: credo che la sua presenza non sia indispensabile, penso però, che possa essere di ausilio e di aiuto per tutte le pratiche riguardanti il passaggio di frontiera, per gli stranieri che vengono in Italia e per gli italiani che vanno all'Estero.

C A L E F F I . Mi è stato spiegato il motivo di questa rappresentanza del Ministero degli interni in maniera persuasiva: si tratta soprattutto delle pratiche per i passaporti. Voi sapete che, per i passaporti, il Ministero dell'interno deve dare il suo consenso, quindi, è bene, per facilitare le cose, che vi sia un rappresentante di questo Ministero.

Z A C C A R I , *relatore*. Sono lieto che uno dei miei emendamenti, cioè, quello con cui si propone che i rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione e del Mini-



stero degli affari esteri non siano necessariamente dei funzionari, sia stato, in genere, accolto dalla Commissione.

Per quanto concerne l'inclusione del rappresentante dell'U.N.U.R.I. rimango un po' della mia tesi, sia per l'osservazione fatta del senatore Donati, sia perchè, in effetti, parlando questa mattina con il collega Moneti, ho saputo che l'U.N.U.R.I. non è la sola Associazione universitaria oggi esistente.

**M O N E T I .** L'informazione che ho data non era esatta e devo correggermi. Sapevo dell'esistenza di varie Associazioni universitarie, però, mi hanno detto che tutte confluiscono poi nell'U.N.U.R.I.

**D O N I N I .** L'U.N.U.R.I. è la sola riconosciuta!

**Z A C C A R I , relatore.** Ho comunque dei dubbi sulla questione dell'U.N.U.R.I.; per tutto il resto mi rimetto a quello che dirà il Governo.

**M A G R I ' , Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.** Il Governo non può che essere lieto di questo largo, anzi unanime riconoscimento venuto dalla Commissione per l'opera che fino a questo momento ha svolto il C.I.V.I.S. e, riservandosi di intervenire sui singoli emendamenti, raccomanda vivamente l'approvazione di questo disegno di legge.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

L'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 1127, e l'articolo 2 della legge 15 gennaio 1955, n. 487, sono abrogati e sostituiti dall'articolo seguente:

« Il C.I.V.I.S. è retto da un Consiglio di amministrazione composto:

a) di 5 rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

b) di 3 rappresentanti del Ministero degli affari esteri;

c) di 1 rappresentante del Ministero dell'interno;

d) di 1 rappresentante del Ministero del tesoro;

e) di 2 rappresentanti del Consiglio superiore della pubblica istruzione, dei quali 1 designato dalla 2<sup>a</sup> Sezione del Consiglio stesso.

Il Consiglio dura in carica un triennio ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con quello degli affari esteri.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione tra i membri designati dal Ministro della pubblica istruzione.

I membri del Consiglio di amministrazione possono essere sostituiti, qualora si ravvisi necessario, anche durante il triennio ».

A questo articolo è stato presentato dal senatore Caleffi un emendamento aggiuntivo, tendente ad inserire prima della lettera a) un'altra lettera del seguente tenore: « di un Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Presidente ».

In sostanza, il senatore Caleffi propone di conservare la situazione disposta dalla legge in vigore. È evidente che questo stato di fatto ha presentato degli inconvenienti, per cui si è sentito il bisogno di innovare con il presente disegno di legge. Però, pertanto, l'onorevole Sottosegretario di Stato di volerli chiarire perchè il Governo si dimostra contrario al sistema attuale.

**M A G R I ' , Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.** I motivi dell'innovazione proposta sono stati già detti e illustrati. Effettivamente il testo precedente ha dato luogo all'inconveniente di frequenti cambiamenti del Presidente del Consiglio di amministrazione con il succedersi dei Governi, per cui il Governo ha creduto necessario modificare il criterio finora seguito. Tuttavia, nell'esprimere parere contrario all'emendamento del senatore Caleffi, credo di

poter dire che sono, invece, favorevole all'emendamento preannunciato dal relatore, che cioè, il Presidente sia direttamente nominato dal Ministro della pubblica istruzione, perchè, mi pare che altrimenti andremo da un eccesso all'altro, cioè, dalla Presidenza del Ministro nella persona del Sottosegretario di Stato, addirittura ad un Presidente elettivo nell'ambito del Consiglio.

Mi sembra che il relatore abbia accennato all'opportunità che per la nomina del Presidente il Ministro della pubblica istruzione, senta il parere del Ministro degli affari esteri; credo che questo non sia necessario, in quanto, nello stesso articolo abbiamo poi un comma il quale stabilisce che il Consiglio è nominato su proposta del Ministro della pubblica istruzione « di concerto con quello degli affari esteri »; quindi, il concetto è già affermato.

PRESIDENTE. Senatore Caleffi, lei non crede di poter ritirare il suo emendamento?

CALEFFI. Mi permetto di insistere perchè, mi sembra che gli inconvenienti procurati dalla nomina di un Presidente che non faccia parte del Governo, siano più gravi di quelli derivanti dalla Presidenza data ad un rappresentante di diritto del Governo.

BELLISARIO. Sono d'accordo!

CALEFFI. Abbiamo almeno la garanzia del controllo da parte della maggioranza del Parlamento.

PRESIDENTE. Per la verità i Ministri sono sempre responsabili!

CALEFFI. Non sono un grande amministratore, ma per quel poco di esperienza che ho, so come procedono queste cose. Sono organismi che fanno per conto proprio e molte volte non si attengono all'opinione e alla volontà del Parlamento, quindi, mi permetto di insistere.

MAGRI', Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. C'è anche da considerare che il presidente deve seguire giornalmente l'attività del Centro e un Sottosegretario di Stato non potrebbe farlo, oltre tutto, per mancanza di tempo.

CALEFFI. Se un funzionario del Ministero ha tempo per fare parte del Consiglio di amministrazione, anche un Sottosegretario di Stato ha tempo per quelle piccole cose burocratiche che comporta il Consiglio di amministrazione del C.I.V.I.S.!

DONINI. Si è riunito solo tre volte l'anno scorso!

BELLISARIO. Se non si accoglie la proposta Caleffi si potrebbe forse stabilire che il Presidente sia eletto tra il personale della scuola attiva — potrebbe essere un professore universitario o un professore della scuola media — in modo di avere la garanzia che il personale della scuola, direttamente impegnato in tale campo, sia responsabile di questo organo. È questa una proposta che faccio sommessamente.

DONATI. Dichiaro che voterò contro questo emendamento, soprattutto perchè ritengo che i Consigli di amministrazione siano effettivamente responsabili dell'andamento degli Enti, per cui quando i Presidenti non hanno la possibilità di seguirli giornalmente, gli Enti funzionano solo sulla base dei burocrati.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento aggiuntivo presentato dal senatore Caleffi.

(Non è approvato).

È stato, inoltre, presentato dal relatore un emendamento, che coincide con il seguito di quello del senatore Caleffi, del seguente tenore: sostituire la lettera a) con la seguente: « a) di 5 persone designate dal Ministro della pubblica istruzione ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Sempre dal relatore è stato presentato un altro emendamento, che come il precedente coincide con quello proposto dal senatore Caleffi, tendente a sostituire la lettera *b*) con la seguente: « *b*) di 3 persone designate dal Ministro degli affari esteri ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Il relatore ha presentato analogo emendamento alla lettera *c*) per quanto riguarda il rappresentante del Ministero dell'interno.

DONINI. Dichiaro a nome del mio Gruppo di votare contro la lettera *c*).

VENDITTI. Dichiaro di astenermi dalla votazione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento sostitutivo presentato dal relatore.

(È approvato).

Il relatore ha, quindi, presentato un altro emendamento tendente a sostituire la lettera *d*) dell'articolo 1 con la seguente: « *d*) di 1 persona designata dal Ministro del tesoro ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Sulla lettera *e*) non vi sono emendamenti.

La metto ai voti.

(È approvata).

Dal senatore Caleffi, infine, è stato presentato un emendamento tendente ad aggiungere dopo la lettera *e*) una lettera del seguente tenore. « *f*) di 1 rappresentante dell'Associazione nazionale universitaria rappresentativa italiana (U.N.U.R.I.) ».

CALEFFI. Nel mio emendamento ho parlato di Associazione e non di Unione, mettendo la sigla U.N.U.R.I. tra parentesi, affinché, nel caso deprecatisimo che questa si scioglia, rimanga sempre ugualmente stabilito che l'Associazione nazionale degli stu-

denti universitari deve avere nel Consiglio di Amministrazione del C.I.V.I.S. un suo rappresentante.

BELLISARIO. Noi in tanto accettiamo l'introduzione di un rappresentante dell'U.N.U.R.I., in quanto questa è un organismo unitario che raccoglie tutte le diverse correnti; quando tale unità dovesse cessare di esistere, automaticamente cesserebbe di esistere anche il motivo in base al quale consentiamo all'inclusione di questo rappresentante.

DONATI. Allora, cosa avverrà se tale associazione si chiamerà U.N.U.R.I. anche senza essere più unitaria?

CALEFFI. Nel caso che una minoranza esca dall'Unione, non vi è nulla che possa impedire all'associazione di chiamarsi ancora U.N.U.R.I.

DONATI. E nel caso che ne esca una maggioranza?

CALEFFI. Si può comunque modificare il testo del mio emendamento nel senso di indicare espressamente solo l'U.N.U.R.I. e non parlare di associazione.

MAGRI', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo esprime parere non favorevole all'emendamento presentato dal senatore Caleffi per le ragioni che sono già state illustrate dal relatore e sottolineate anche dal senatore Donati.

L'U.N.U.R.I., infatti, è una associazione che ha un riconoscimento di fatto, ma non è disciplinata da una qualsiasi legge dell'ordinamento universitario; ora, poichè stiamo andando incontro ad una, ci auguriamo non lontana, revisione di tale ordinamento universitario, se in quella revisione che sarà fatta per legge sarà previsto un organismo rappresentativo universitario, in tal caso si potrà, in seguito, inserire l'organismo stesso in questa legge, ma è evidente che, fino a quando ci troveremo di fronte ad una associazione di fatto e non di diritto, non

è opportuno introdurre un suo rappresentante in un Consiglio previsto dalla legge.

L'osservazione prospettata dal senatore Donati ha, inoltre, il suo peso anche in considerazione del fatto che il Consiglio di amministrazione del C.I.V.I.S. doveva occuparsi prevalentemente degli istituti di secondo grado e solo in un secondo tempo è stata aggiunta una certa competenza anche nei confronti degli studenti universitari; per cui, inserendo un rappresentante degli universitari, mentre non inseriamo e non possiamo inserire al tempo stesso un rappresentante degli studenti secondari, verremmo a capovolgere la situazione.

Desidero, poi, aggiungere un'altra considerazione, che può sembrare del tutto accessoria, ma che al contrario a me pare abbia la sua importanza, e cioè che in base al testo già approvato, considerando anche il Presidente, il Consiglio verrebbe ad essere composto di 13 membri; con l'aggiunta di un nuovo elemento si arriverebbe a 14 tornando a quella parità che era stata lamentata come un difetto della sua costituzione.

Ritengo, pertanto, che l'inserimento di questo rappresentante vada, comunque, rimandato alla prossima revisione di detto organismo.

È da rilevare, poi, che una certa collaborazione sul piano di fatto con l'organizzazione universitaria è già realizzata e potrà continuare a realizzarsi senza che questo importi la designazione di un suo rappresentante nel Consiglio di amministrazione, in quanto allo stato attuale delle cose questo, secondo il mio parere, potrebbe dar luogo a vari inconvenienti. Sappiamo, infatti, quali e quante polemiche sono sorte quando si è trattato di costituire l'U.N.U.R.I., per cui appare evidente l'inopportunità di introdurre nel Consiglio un tale elemento di turbamento.

**MONETTI.** Prendo la parola per dichiarazione di voto.

Desidero, anzitutto, chiedere di nuovo scusa all'onorevole relatore per averlo indotto involontariamente nell'errore di credere, come io pure credevo, che oltre la U.N.U.R.I. esistessero altre associazioni di

carattere universitario; in verità, queste effettivamente esistono, senonchè confluiscono tutte nell'U.N.U.R.I. stesso.

A me pare che la considerazione che la U.N.U.R.I. è una organizzazione professionale degli studenti universitari esistente solo di fatto e non di diritto, per cui non debba riconoscersi ad essa alcuna rappresentanza in un organismo previsto dalla legge, possa avere un valore relativo, in quanto tutte le associazioni sindacali esistono soltanto di fatto e non di diritto e ciò nonostante abbiamo riconosciuto loro in varie leggi il diritto di rappresentanza.

Trovo, invece, fondata la preoccupazione manifestata dal senatore Donati nell'eventualità di una scissione dell'U.N.U.R.I.; approvando, infatti, l'inclusione di un suo rappresentante nel Consiglio, se essa si scindesse e ne rimanesse un troncone con il nome di U.N.U.R.I., quel troncone avrebbe comunque diritto ad un suo rappresentante.

A me pare, pertanto, che si potrebbe superare tale difficoltà cercando di inserire nella dizione dell'emendamento proposto dal senatore Caleffi un aggettivo che faccia riferimento all'U.N.U.R.I. nella sua attuale organizzazione e che permetta di escluderla qualora tale organizzazione unitaria venisse a cessare.

Pertanto, se si trovasse il modo di formulare con maggiore precisione l'emendamento dichiaro che darei ad esso il mio voto favorevole.

**DONATI.** Dichiaro che voterò decisamente contro l'inclusione di un rappresentante dell'U.N.U.R.I. in seno al Consiglio di amministrazione.

Vi è, infatti, anche da considerare che nelle associazioni universitarie i rappresentanti sono in genere dei laureati, i quali, evidentemente, non appartengono più all'U.N.U.R.I.; non si vede perciò quale funzione andrebbe ad esercitare tale rappresentante nel Consiglio, anche se a suo tempo è stato nominato dall'U.N.U.R.I. stessa.

In definitiva, non si comprende, a mio avviso, per qual motivo in un Consiglio di amministrazione che ha una validità triennale e che addirittura non è più composto

di rappresentanti dei singoli Ministeri, ma di persone designate a titolo personale dai Ministri, dovrebbe al contrario essere prevista la rappresentanza di una associazione studentesca!

CALEFFI. Nè le obiezioni del senatore Moneti, nè quelle del senatore Donati mi hanno persuaso, in quanto a me pare che sarebbe molto utile, anche per i fini che si propone il C.I.V.I.S., la presenza nel Consiglio di amministrazione di un rappresentante degli studenti, il solo che potrebbe veramente interpretare giorno per giorno l'anima e lo spirito dei giovani.

Noi siamo abituati a trattare i giovani con un paternalismo del quale essi sono sempre più e giustamente insofferenti e sappiamo quali difficoltà si incontrano a legare le vecchie con le nuove generazioni appunto perchè insistiamo in questa pretesa di imporre i nostri modi, le nostre concezioni, il nostro abito mentale da essi già superati; ora, a me pare che questa sia proprio la occasione adatta per riconoscere all'U.N.U.R.I. la sua validità e per collaborare, nominando un suo rappresentante nel Consiglio, alla sua unità.

Per quanto si riferisce alla eventuale scissione dell'U.N.U.R.I. è da rilevare come ogni sindacato possa scindersi e, tuttavia, molte leggi dello Stato prevedono la loro presenza.

Non vi è, pertanto, alcun motivo per cui non si possa validamente sostenere la rappresentatività dell'Unione nazionale degli universitari.

MAGRI', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non è possibile mettere sullo stesso piano l'U.N.U.R.I. e i sindacati; questi ultimi, infatti, sono previsti anche dalla Costituzione.

CALEFFI. Il fatto, poi, che tale rappresentante possa laurearsi prima della scadenza del termine mi pare che non rappresenti un ostacolo, in quanto non è necessariamente obbligatorio che non sia un laureato; alla scadenza del termine, comunque, il rappresentante sarà sostituito da un altro non ancora laureato.

DONINI. Il Presidente dell'U.N.U.R.I. stessa è laureato già da dodici anni!

DE LUCA. Volevo far presente agli onorevoli senatori come i sindacati siano delle associazioni di categoria nè più nè meno di quanto lo è l'U.N.U.R.I.; ora, vi sono membri del sindacato delle ferrovie italiane che fanno parte del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato e ciò nonostante non è mai venuto in mente a nessuno di tirare in ballo la questione di una eventuale scissione del sindacato stesso.

A mio parere, pertanto, tutte le ragioni che sono state addotte per escludere la U.N.U.R.I. zoppicano alquanto.

PRESIDENTE. Mi domando se sia proprio necessario indicare in modo specifico l'U.N.U.R.I. o, invece, non sia sufficiente una indicazione che garantisca, appunto, il carattere di associazione nazionale degli studenti.

DONINI. Anche la F.U.C.I. è una associazione nazionale universitaria, ma ha un carattere diverso dall'U.N.U.R.I. che è l'unico organo rappresentativo degli studenti.

CALEFFI. La difficoltà per voi mi sembra quella di ammettere il principio; ma se il principio lo accettate, studiamo pure la formula che più preferite.

MAGRI', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ho già dichiarato di non essere contrario al principio. Ho fatto una questione di natura contingente; ho detto che qualora in prosieguo di tempo, attraverso la riforma delle leggi universitarie, si venisse ad una sistemazione giuridica delle associazioni rappresentative universitarie, non avrei alcuna difficoltà ad includerle nel Consiglio del C.I.V.I.S. Ma voi adesso parlate di includere un rappresentante dell'U.N.U.R.I., una Associazione che non è disciplinata da nessuna legge, che oggi c'è e domani potrebbe non esserci.

DONINI. Ma anche la legislazione cambia!

MAGRI', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. È chiaro che io sto parlando sulla base delle leggi vigenti.

Qui abbiamo una organizzazione universitaria di fatto ma non disciplinata da alcuna legge, per cui, ripeto, oggi c'è e domani potrebbe non esserci.

La collaborazione tra il C.I.V.I.S. e la U.N.U.R.I. dovrebbe continuare a mio avviso come in passato; tuttavia se la Commissione lo ritiene opportuno può inserire un rappresentante dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana tra i componenti il Consiglio di amministrazione. Debbo però dichiarare che un simile emendamento desta in me non poche preoccupazioni.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento, presentato dal senatore Caleffi, tendente ad aggiungere dopo la lettera e) la seguente: « f) 1 rappresentante dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (U.N.U.R.I.) ».

(È approvato).

Metto ai voti il secondo comma sul quale non vi sono emendamenti.

(È approvato).

Il relatore ha presentato un emendamento tendente a sostituire il penultimo comma con il seguente:

« Il Presidente è nominato dal Ministro della pubblica istruzione tra i componenti il Consiglio di amministrazione ».

BELLISARIO. Desideravo proporre che la nomina del Presidente venisse fatta tra il personale della scuola docente; comunque posso anche accettare che il Presidente venga eletto tra i membri designati dal Ministro della pubblica istruzione, escludendo, cioè quelli designati dal Ministro degli affari esteri, dal Ministro dell'interno e dal Ministro del tesoro.

DONATI. È naturale!

BELLISARIO. Poichè si tratta di un organismo a carattere culturale è logico che il Presidente sia un uomo della scuola.

MAGRI', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Dobbiamo anche aver fiducia che il Ministro della pubblica istruzione sceglierà il Presidente tra le persone più idonee ad un simile compito.

DONINI. È preferibile all'emendamento del relatore la formula usata nel testo governativo del disegno di legge.

MAGRI', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Possiamo scegliere tra tre formulazioni; la prima è la seguente: « Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione tra i membri designati dal Ministro della pubblica istruzione »; la seconda è questa: « Il Presidente è nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione tra i membri da lui designati »; la terza: « Il Presidente è nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione tra tutti i componenti il Consiglio di amministrazione ».

Ho espresso il mio avviso e cioè che il Ministro della pubblica istruzione deve nominare il Presidente, perchè, altrimenti, si andrebbe a finire da un eccesso all'altro.

Per quanto riguarda poi l'ambito della scelta, ritengo che si possa limitarla alla ristretta rosa dei membri designati dal Ministro stesso oppure allargarla a tutti i componenti, comunque il criterio di scelta resta sempre quello del Ministro.

BELLISARIO. Propongo formalmente l'adozione della seconda formulazione proposta dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento al penultimo comma dell'articolo 1, si potrebbe formulare così:

« Il Presidente è nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione tra i membri di cui alla lettera a) del presente articolo ».

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

74ª SEDUTA (29 maggio 1962)

BELLISARIO. Sarebbe meglio includere anche la lettera e).

MAGRÌ', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Volete includere anche i due rappresentanti del Consiglio superiore della pubblica istruzione?

BELLISARIO. Ritengo sia opportuno.

DONINI. Mi associo alla richiesta del senatore Bellisario.

PRESIDENTE. Domando se non sia opportuno prevedere anche la nomina del vice Presidente.

L'emendamento aggiuntivo potrebbe essere così formulato:

« Il vice Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti ».

MAGRÌ', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare metto in votazione il nuovo testo del penultimo comma che, secondo la discussione ora svolta, risulta così formulato:

« Il Presidente è nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione fra i membri di cui alle lettere a) ed e) del presente articolo. Il vice Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti ».

(È approvato).

Propongo inoltre la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 1.

DONATI. Sono contrario alla soppressione perchè potrebbe verificarsi, ad un certo momento, che, per personali esigenze, più membri del Consiglio rassegnassero le proprie dimissioni, così che il Consiglio verrebbe ad essere inoperante dato che non è previsto in alcun modo lo scioglimento o l'integrazione del medesimo.

Proporrei di sostituire la dizione del testo governativo con la seguente: « I mem-

bri, che comunque venissero a mancare, sono sostituiti per la durata residuale della validità del Consiglio di amministrazione ».

PRESIDENTE. A me sembra che l'ultimo comma dell'articolo 1 dia al Ministro il potere di dimettere chiunque a sua discrezione.

VENDITTI. Così come è formulato nel testo governativo il comma è, senza dubbio, inaccettabile, ma ritengo che possa essere migliorato secondo la proposta del senatore Donati.

MAGRÌ', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Consiglio di amministrazione viene nominato con decreto del Presidente della Repubblica, quindi come un corpo unico. A mio avviso, e in questo sono confortato dal parere degli Uffici competenti, con l'accoglimento dell'emendamento Donati noi introdurremmo un fatto nuovo, e cioè che occorra un decreto del Presidente della Repubblica per nominare un membro del Consiglio di amministrazione e non l'intero Consiglio.

Vi prego di riflettere, tanto più che l'ipotesi di un Consiglio non operante non è prevedibile perchè, mancando la maggioranza, viene a mancare il Consiglio di amministrazione e si deve, quindi, provvedere all'intera rinnovazione.

Affidiamoci a quello che è il diritto vigente in questa materia e non introduciamo innovazioni.

VENDITTI. In seguito alle osservazioni addotte dal rappresentante del Governo, dichiaro che voterò per la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 1.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1, che con gli emendamenti testè approvati, opportunamente coordinati, risulta così formulato:

6<sup>a</sup> COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)74<sup>a</sup> SEDUTA (29 maggio 1962)

« L'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 1127, e l'articolo 2 della legge 15 gennaio 1955, n. 487, sono abrogati e sostituiti dall'articolo seguente :

” Il C.I.V.I.S. è retto da un Consiglio di amministrazione composto di 13 membri, dei quali :

a) 5 designati dal Ministro della pubblica istruzione;

b) 3 designati dal Ministro degli affari esteri;

c) 1 designato dal Ministro dell'interno;

d) 1 designato dal Ministro del tesoro;

e) 2 in rappresentanza del Consiglio superiore della pubblica istruzione, di cui 1 designato dalla 2<sup>a</sup> Sezione del Consiglio stesso;

f) 1 in rappresentanza dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (U.N.U.R.I.).

Il Consiglio dura in carica un triennio ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con quello degli affari esteri.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione fra i membri di cui alle lettere a) ed e) del presente articolo. Il vice Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti ” ».

(È approvato).

#### Art. 2.

Il contributo annuo previsto dall'articolo 4 della legge 25 luglio 1952, n. 1127, e dall'articolo 6 della legge 15 gennaio 1955, n. 487, viene elevato a 50 milioni per la parte iscritta nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione ed a 50 milioni per la parte iscritta nel bilancio del Ministero degli affari esteri.

All'onere conseguente all'attuazione della presente legge per l'esercizio 1961-62 verrà

provveduto con i normali stanziamenti di bilancio del Ministero della pubblica istruzione e di quello degli affari esteri.

A questo articolo d'intesa con la Commissione di finanza ho presentato un emendamento tendente a sostituire il secondo comma con il seguente :

« All'onere conseguente all'attuazione della presente legge si provvederà, per l'esercizio 1961-62, con una aliquota delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 7 ottobre 1961, n. 1029, convertito nella legge 8 dicembre 1961, n. 1266, concernente modificazioni dell'imposta di fabbricazione sui filati delle fibre tessili e, per l'esercizio 1962-63, mediante riduzione dello stanziamento di parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Comunico alla Commissione che è stato presentato dal senatore Caleffi il seguente ordine del giorno :

« La 6<sup>a</sup> Commissione del Senato, discutendo il disegno di legge n. 1930, circa la composizione del Consiglio di amministrazione del C.I.V.I.S., esprime l'opinione che i membri designati dai Ministri debbano essere scelti in maggioranza tra persone non appartenenti all'Amministrazione dello Stato ».

Ritengo che si debba avere più rispetto nei confronti della pubblica Amministrazione.



**D O N I N I**. Si potrebbe modificare chiedendo «... che i membri designati dai Ministri siano in prevalenza uomini di scuola».

**M A G R I'**, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. ... nel senso cioè che il Ministro della pubblica istruzione, designando i componenti di sua spettanza, dia la prevalenza agli uomini della scuola: è una raccomandazione che può essere accolta, ma non posso accettare la formula proposta del senatore Caleffi.

**P R E S I D E N T E**. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei deputati Caiazza e Dal Canton Maria Pia: « Modifiche alla legge 14 dicembre 1955, n. 1293, sulla istruzione professionale dei ciechi » (2000) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**P R E S I D E N T E**. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Caiazza e Dal Canton Maria Pia: « Modifiche alla legge 14 dicembre 1955, n. 1293, sulla istruzione professionale dei ciechi », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

**B A L D I N I**, *relatore*. La legge del 14 dicembre 1955, n. 1293, riordina le scuole di avviamento professionale per i ciechi e in modo particolare il personale direttivo ed insegnante, e gli insegnanti tecnico-pratici. Tale legge fissa il numero del personale alla tabella A), senonchè, con lo sviluppo delle scuole, sono aumentate le esigenze della vita scolastica e ci troviamo, quindi, di fronte ad una carenza degli organici relativamente al personale direttivo e, particolarmente, al personale tecnico-pratico.

Il disegno di legge Caiazza-Dal Canton voleva essere soltanto una modifica alla legge 14 dicembre 1955, n. 1293, senonchè nella for-

mulazione a noi pervenuta si prevede anche la modifica del regio decreto 29 agosto 1941, n. 1449.

I motivi che hanno ispirato il presente disegno di legge riguardano soprattutto l'allargamento dell'organico. Non si prevedeva, infatti, nella legge n. 1293, la istituzione di una sezione femminile nelle scuole di avviamento al lavoro per ciechi; di qui, pertanto, la mancanza di insegnanti tecnico-pratici per l'economia domestica, cucito, lavori a maglia.

Il disegno di legge Caiazza-Dal Canton tende a sostituire la tabella A) della legge 14 dicembre 1955, n. 1293, e richiamare in vigore le norme della legge n. 1293 a partire dal 1° ottobre successivo alla data di pubblicazione del presente progetto — una volta divenuto legge — sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'VIII Commissione della Camera dei deputati ha portato alcune modifiche migliorando la proposta di legge Caiazza e Dal Canton Maria Pia. Con l'articolo 1, primo comma, si sostituisce la tabella A) annessa alla legge 14 dicembre 1955, n. 1293; nel secondo comma è pure sostituita la tabella A) del regio decreto legge 29 agosto 1941, numero 1449, con le tabelle B) e C) del disegno di legge.

Nell'articolo 2 si dice che le materie delle cattedre e i posti di insegnanti tecnico-pratici potranno essere modificati in relazione alle particolari esigenze delle singole scuole e corsi.

Nell'articolo 3 si richiamano in vigore gli articoli 11 e 12 della legge 14 dicembre 1955, n. 1293, e sono estesi anche alle scuole degli Istituti di istruzione professionale per i ciechi P. Colosimo di Napoli e Vittorio Emanuele II di Firenze.

L'articolo 4 riguarda la situazione del personale dell'Istituto « Ardizzone Gioeni » di Catania che non ha potuto godere dei benefici concessi dalla legge 14 dicembre 1955, n. 1293, essendo l'Istituto divenuto statale dopo l'entrata in vigore della legge stessa.

L'articolo 11 della legge 14 dicembre 1955, n. 1293, stabilisce: « Il personale direttivo, insegnante e tecnico-pratico, anche se cieco, che alla data di pubblicazione della presente legge sia in servizio continuativo pres-

so le scuole di avviamento per ciechi da almeno un quinquennio è inquadrato, previa ispezione disposta dal Ministro della pubblica istruzione, nei posti di ruolo di cui all'annessa tabella A) purchè il servizio stesso risulti prestato lodevolmente in posto analogo a quello nel quale aspira ad essere inquadrato e purchè possieda il prescritto titolo di studio...»; questo articolo riguarda proprio l'articolo 39 della legge 29 agosto 1941.

L'articolo 4 del presente disegno di legge riproduce molti elementi dell'articolo 39 della legge n. 1449 dove si stabilisce che: « Il personale direttivo, insegnante e tecnico, attualmente in servizio presso le scuole e gli istituti riordinati in conformità del presente decreto, che sia in possesso del necessario titolo di studio ed abbia prestato almeno tre anni di servizio riconosciuto lodevole dal Ministero dell'educazione nazionale, è inquadrato nei ruoli di cui alle annesse tabelle, con collocamento al grado iniziale del posto di ruolo relativo alle funzioni disimpegnate... ».

Ritengo che il presente disegno di legge debba essere approvato poichè così facendo noi apportiamo un particolare contributo a queste scuole che rivestono una grande importanza per il loro significato educativo.

**P R E S I D E N T E .** Il senatore Caleffi ha presentato i seguenti emendamenti: nell'articolo 3, sostituire le parole: « ... degli Istituti di istruzione professionale per i ciechi P. Colosimo di Napoli e Vittorio Emanuele II di Firenze », con le altre: « ... dell'Istituto di istruzione professionale per i ciechi P. Colosimo di Napoli e dell'Istituto statale per l'istruzione professionale per i ciechi di Firenze »; aggiungere, inoltre, il seguente comma: « Al personale amministrativo degli istituti e delle scuole stesse che alla data di pubblicazione della presente legge si trova in servizio, inquadrato nei ruoli ordinari o nei ruoli aggiunti, è riconosciuto, a tutti gli effetti, dalla data iniziale di assunzione, il servizio prestato, con qualifica non inferiore a buono ».

Il senatore Caleffi ha presentato, poi, un emendamento alla tabella C), tendente a so-

stituirne l'intestazione con la seguente: « Istituto statale per l'istruzione professionale dei ciechi di Firenze »; e a sostituire nella voce « Avviamento professionale maschile e femminile - Personale tecnico » l'assegnazione del numero degli insegnanti come segue: « Insegnanti tecnico-pratici (maschile)... 2; Insegnanti tecnico-pratici (femminile)... 2 »; ad aggiungere nella voce « Scuola tecnica » dopo le parole: « Vita di relazione ... 1 » le seguenti: « Insegnante di ruolo di lingua straniera ... 1 ».

**C A L E F F I .** La dizione: « Istituto professionale Vittorio Emanuele II di Firenze », non corrisponde più a quella attuale dell'Istituto, che ha invece assunto il nome di: « Istituto statale per la istruzione professionale dei ciechi di Firenze » si tratta, quindi, di un semplice emendamento formale.

**M A G R I' ,** *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Esiste un decreto per questo cambiamento?

**C A L E F F I .** Non l'ho ancora accertato.

Per quanto riguarda l'inclusione di un insegnante di ruolo di lingua straniera, debbo far rilevare che fino ad ora l'insegnamento delle lingue straniere era svolto per incarico, mentre sarebbe opportuno che possa diventare insegnamento di ruolo.

In merito alla riduzione dei posti degli insegnanti tecnico-pratici, da me proposto, da informazioni avute ho potuto constatare che il numero attuale eccede il fabbisogno, si rende, quindi, necessaria una riduzione.

Ho proposto, infine, un emendamento aggiuntivo all'articolo 3 (di cui ha già dato lettura il Presidente): al personale dell'Istituto di istruzione professionale per i ciechi P. Colosimo di Napoli e dell'Istituto di Firenze, inquadrato per la prima volta nel 1941, fu riconosciuto il trattamento, di cui si parla nel mio emendamento, in base al primo comma dell'articolo 12 della legge n. 1293; sembra, pertanto, giusto che nel presente disegno di legge venga contemplato un uguale riconoscimento anche per il

personale amministrativo che alla data di pubblicazione della legge si trova in servizio, inquadrato nei ruoli ordinari o nei ruoli aggiunti.

**PRESIDENTE.** Desidero far osservare che mi sono trovato di fronte a delle difficoltà per il presente disegno di legge. La Commissione finanze e tesoro aveva espresso parere negativo e solo per la sensibilità del Presidente Bertone verso una proposta di legge del genere e per le mediazioni interposte, la 5<sup>a</sup> Commissione ha dichiarato di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento, purchè si concentri la spesa su capitoli di spesa discrezionale, o quanto meno si dia formale assicurazione, da parte del Ministro competente, che il capitolo 70 possa sopportare il maggior onere senza richiedere l'integrazione a norma dell'articolo 40 della legge di contabilità.

**CALFFI.** Si tratta solo di poche persone!

**PRESIDENTE.** Se lei insiste nei suoi emendamenti, siamo obbligati a sospendere la discussione e a rinviarla in attesa di ricevere un ulteriore parere dalla Commissione finanze e tesoro, che non so poi quale potrà essere!

**DONINI.** È urgente?

**CALFFI.** Se il Governo assicura che i fondi ci sono!

**VENDITTI.** Non sono sufficienti le dichiarazioni del Governo; per mio conto esprimerò voto contrario all'approvazione del presente disegno di legge!

**DONINI.** Quale aggravio comportano gli emendamenti Caleffi?

**CALFFI.** Si tratta di un aggravio minimo poichè riguardano due o tre persone e, inoltre, dobbiamo considerare che si diminuiscono le unità degli insegnanti tecnico-pratici.

Prego il Presidente di voler interporre i suoi uffici perchè la Commissione finanze e tesoro accolga i miei emendamenti, a meno che il rappresentante del Governo non possa superare questa difficoltà con le sue dichiarazioni.

**MAGRÌ,** *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Io ho avuto conoscenza dei suoi emendamenti solo questa mattina, quindi, non essendo in grado di valutarne l'onere, non posso superare alcuna difficoltà. Si vuole riconoscere effetto retroattivo al presente disegno di legge a favore del personale amministrativo di queste scuole, ma non so neppure quanti sono coloro che fanno parte di questo personale amministrativo, nè quanti anni hanno prestatato servizio con qualifica non inferiore a « buono ». In questo caso si tratta di svolgere addirittura un accertamento individuale ed è, quindi, evidente che se il senatore Caleffi insiste nei suoi emendamenti, la discussione del disegno di legge deve essere rinviata ed è necessario chiedere nuovamente il parere della Commissione finanze e tesoro.

**PRESIDENTE.** Date le difficoltà sopraggiunte, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare e la Scuola ufficiali carabinieri nonchè presso l'Accademia e il corso di applicazione della Guardia di finanza ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio » (2001) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riconoscimento degli studi compiuti presso l'Accademia militare e la Scuola ufficiali carabinieri nonchè presso l'Accademia e il corso di applicazione della Guardia di fi-

nanza ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BERTOLA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge ha lo scopo di dare un riconoscimento giuridico agli esami superati nel biennio di Accademia e in quello ordinario di applicazione presso la Scuola ufficiali carabinieri o presso l'Accademia della Guardia di finanza, e ciò in analogia ai precedenti provvedimenti relativi ai corsi ed esami dell'Accademia per ufficiali di marina, aeronautica ed esercito.

Tale riconoscimento, secondo il disegno di legge propostoci, consiste nel fatto che gli ufficiali in servizio permanente effettivo dei carabinieri e della guardia di finanza, provenienti da tali corsi, svolti a decorrere dall'anno accademico 1960-61, possono richiedere a giudizio dei Consigli di facoltà di essere ammessi al secondo o al terzo anno di corso per il conseguimento della laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio (articoli 1 e 3). Per ottenere tale riconoscimento, il disegno di legge fissa due condizioni: 1) che i corsi stessi siano tenuti da docenti universitari; 2) che gli ufficiali stessi siano in possesso del titolo di studio richiesto per il conseguimento della laurea prescelta. Il disegno di legge, poi, fissa gli insegnamenti sia per l'Accademia dei carabinieri — 17 corsi —, sia per quella della Guardia di finanza — 15 corsi — (articolo 11).

Per comprendere pienamente la portata di questo provvedimento, è bene tenere presente che esso ci viene dalla Camera dei deputati ove, nella Commissione pubblica istruzione, fu lungamente discusso, esaminato e criticato, e profondamente modificato rispetto al testo originale. Queste modifiche, a parere del relatore, hanno notevolmente migliorato il testo stesso e hanno tolto quelle incertezze innegabili, prima esistenti.

Innanzitutto, la Commissione della Camera fece proprie quelle condizioni che il Con-

siglio superiore, Sezione prima, aveva richiesto per dare il suo parere favorevole. Tali condizioni erano: 1) che gli aspiranti alla laurea fossero ammessi al secondo o terzo anno a giudizio delle Facoltà; 2) che nella legge venisse esplicitamente detto che i corsi presso le scuole militari fossero tenuti da docenti universitari. Ora, queste condizioni, noi le troviamo nel disegno di legge al nostro esame.

A proposito poi della seconda precisazione, il relatore deve dire che essa non sussiste, ad esempio, nella legge che riconosce i corsi dell'Accademia militare e delle Scuole di applicazione dell'Esercito, cioè, questo impegno che gli insegnamenti saranno tenuti da docenti universitari. Oltre queste modifiche, la Commissione della Camera ha escluso il valore retroattivo che si voleva dare alla legge stessa e ha modificato anche parzialmente le indicazioni dei corsi.

Queste innovazioni, come ho già detto, hanno migliorato il disegno di legge e lo hanno reso meritevole della nostra approvazione.

PRESIDENTE. Comunico che, sul presente disegno di legge, la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Agli ufficiali in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri provenienti dai corsi dell'Accademia militare svolti a decorrere dall'anno accademico 1960-61 nonchè agli ufficiali in servizio permanente del Corpo

della guardia di finanza provenienti dai corsi ordinari dell'Accademia della guardia di finanza svolti dopo l'entrata in vigore della presente legge possono essere riconosciuti validi, ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio, gli esami superati nel biennio di Accademia ed in quello ordinario di applicazione presso la Scuola ufficiali carabinieri, se ufficiali di tale Arma, o, se ufficiali del Corpo della guardia di finanza, presso l'Accademia del Corpo stesso, nelle materie indicate al successivo articolo 2, a condizione che:

a) i relativi insegnamenti siano stati impartiti da docenti universitari secondo programmi di corso analoghi a quelli universitari approvati, a seconda della competenza, con decreto del Ministro della difesa o del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione;

b) gli ufficiali siano in possesso all'atto dell'ammissione in Accademia del titolo di studio richiesto per il conseguimento della laurea prescelta.

(È approvato).

#### Art. 2.

Gli insegnamenti di cui alla lettera a) dell'articolo precedente sono i seguenti:

*Per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri:*

- 1) istituzioni di diritto privato;
- 2) economia politica;
- 3) scienza delle finanze e diritto finanziario;
- 4) diritto costituzionale;
- 5) diritto del lavoro;
- 6) diritto amministrativo (corso annuale);
- 7) diritto internazionale;
- 8) diritto penale (corso biennale);
- 9) procedura penale;
- 10) statistica;
- 11) medicina legale e delle assicurazioni;

- 12) antropologia criminale;
  - 13) geografia politica ed economica;
  - 14) politica economica e finanziaria;
  - 15) sociologia;
  - 16) lingua francese
  - 17) lingua inglese
- } corsi quadriennali.

*Per gli ufficiali del Corpo della guardia di finanza:*

- 1) economia politica;
- 2) scienza delle finanze e diritto finanziario;
- 3) istituzioni di diritto privato;
- 4) diritto commerciale;
- 5) diritto costituzionale;
- 6) diritto amministrativo (corso annuale);
- 7) diritto penale;
- 8) procedura penale;
- 9) diritto tributario;
- 10) geografia economica;
- 11) ragioneria (corso biennale);
- 12) merceologia;
- 13) statistica;
- 14) lingua francese;
- 15) lingua inglese.

**M A C A G G I .** Su questo articolo credo sia bene fare una riserva per quanto riguarda certi insegnamenti, specialmente quello di « medicina legale e delle assicurazioni ».

So infatti che il corso d'insegnamento fatto presso l'Accademia militare e la Scuola ufficiali dei carabinieri è molto diverso da quello impartito nelle nostre università, perchè agli studenti in giurisprudenza s'insegna quella parte di medicina legale che può interessare l'esercizio della magistratura, mentre ai carabinieri abbiamo sempre insegnato solo alcuni aspetti pratici.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 2 del quale è stata già data lettura.

(È approvato).

**Art. 3.**

Il riconoscimento di cui al precedente articolo 1 compete ai rispettivi Consigli di Facoltà per l'ammissione al secondo o al terzo anno di corso in analogia al disposto dell'articolo 147 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

*(È approvato).*

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

*(È approvato).*

*La seduta è tolta alle ore 12,30.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari